

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 18 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCHI TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 23 Febbraio

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente o più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

LA CIRCOLAZIONE ABUSIVA

Abusiva od illegale dicono quella quantità di titoli fiduciari, di biglietti di banca, che i sette Istituti di emissione autorizzati in Italia fanno circolare, oltre i limiti consentiti dai proprii statuti e dalla legge, valendosi del corso legale del proprio biglietto; per il quale corso legale, è risaputo, che nessuno può rifiutarsi di ricevere un biglietto di banca in pagamento, da che esso ha efficacia liberatoria; ma ciascuno può, semprechè voglia portare il biglietto alla banca per averlo convertito in moneta o carta di Stato. — Il corso legale è l'intermedio fra il corso forzoso ed il fiduciario.

Ora, la circolazione abusiva od illegale delle banche, come è riportata nella Gazzetta Ufficiale del 14 corr., per la ultima decade di gennaio fu di L. 120,840,139. Ma al 10 ottobre 1887 era stata di L. 166,861,000; ed al 31 dicembre era di L. 159,748,056. Ciò vuol dire che ora quella circolazione è diminuita, rispetto al dicembre di L. 28,907,917; e di L. 46,020,961 se si ragguaglia a cinque mesi innanzi. — Essa continuerà ancora a scemare perchè si vuole che cessi: ma poi?

Si sa che le banche non fanno circolare i proprii biglietti per favore; ma li emettono quale corrispettivo delle operazioni che compiono, dei prestiti che accordano al pubblico, vuoi per sconto di effetti cambiari, vuoi per anticipazioni, o prestiti a pegno. Perciò, quando circolano quarantasei milioni di meno, vuol dire che il pubblico ha dovuto restringere di altrettanto i proprii impegni verso gli Istituti bancari. Quando questa circolazione abusiva od illegale cessasse affatto, vorrà dire che il pubblico avrà restituito alle banche i cento venti milioni e più di cui è ancora verso di esse debitore.

E si grida che questo sia fatto e sia fatto presto, per i pericoli che crea la circolazione eccessiva. Ma quando sia fatto, sarà stato del tutto indifferente il compirio agli italiani? Sarebbe indifferente per loro, poi, il mantenere gli Istituti di emissione nei limiti ristretti della circolazione legale? In altri termini: può il paese avere o non avere bisogno di 120 milioni o di 150, o 160 di minor credito?

Ecco la questione. Se fosse lecito pigliare esempio da quanto viene qua e là pur si dovrebbe rimanere convinti che cento cinquan-

ta milioni non si possono togliere impunemente dalle tasche dei debitori, senza scemare di altrettanto circa la energia della loro produzione e disturbare seriamente l'attività paesana.

Poichè, conviene riconoscerlo, a parte la maggiore o minore regolarità degli Istituti, e la serietà degli affari, il pubblico ha speso per affari molto più capitale che non avesse; contraendo quindi debiti. Se gli si tolgono i mezzi, deve restringere di necessità gli affari intrapresi o da intraprendere. Sia pure che una parte del capitale circolante venga altrove impiegata in speculazioni, anche di borsa. Ma è di fatto, che molte intraprese pubbliche e molte opere, che si stanno compiendo, hanno, più o meno direttamente, ricorso a quella stessa fonte dello sconto od anticipazione; e che le stesse operazioni di borsa oggi s'impongono all'Italia, che deve raccogliere molto del suo debito pubblico che le ritorna.

Non è ora, che si sarebbe dovuto gridare l'allarme per la eccessiva circolazione; ma allora invece che si sono creati gli affari che la richiesero e, fino ad un certo segno la imposero. Non era possibile supporre che, a parte il debito dello Stato, il paese possedesse tanta ricchezza accumulata da immobilizzarsi, quanta ne ha immobilizzata nei diversi rami dell'attività umana dal 1860 in poi; come sarebbe stolto presumere, che coi puri risparmi annuali possa ora far fronte agli impegni assunti. Laonde, se lo si è spinto ad usare anche eccessivamente del credito, parrebbe soverchiamente imprudente di volerglielo d'un tratto ritrarre, senza badare alle possibili conseguenze.

Queste si sono già vedute in Roma, allorchè si è voluto far argine al credito richiesto dai costruttori; se la circolazione si restringerà molto, l'effetto si manifesterà pure altrove; si manifesterà ovunque si è ricorso al credito cambiario per operazioni di lento ritorno.

Noi non vogliamo essere a priori nè espansionisti, nè restrizionisti; ma ci pare che il progetto di legge sulle banche di emissione, ora sotto studio nella Camera dei deputati vada esaminato con molta equanimità, dai diversi punti di vista che può interessare la vita economica della nazione, massime nei difficili momenti che si traversano anche per la vita politica; ed i deputati non dovrebbero disinteressarsi da quegli studii, atteso l'urgente bisogno che il paese risente di essere aiutato, ma molto aiutato, dal credito.

Un educando abissino

E' giunto a Torino Walhait Reum, giovinetto abissino, nipote della signora Naretti, diretto da Napoli al regio istituto internazionale, ove la regina Margherita ha disposto che sia educato. Sono già quattro gli abissini che ricevono istruzione in questo istituto.

Inghilterra e Italia

Le relazioni fra Inghilterra e Italia furono motivo di una discussione alla Camera dei Comuni.

Labouchere svolge un'emendamento, che esprime il desiderio di essere informati se nessuna corrispondenza fu scambiata fra l'Inghilterra e l'Italia; di aver contezza se assicurazioni vi sieno, costituenti un patto obbligatorio pel governo inglese attuale nella eventualità di una guerra tra la Francia e l'Italia; ovvero, se simili assicurazioni son state date, sieno comunicate alle Camere.

Labouchere dice: Ci si dice che non havvi trattato: non supposi mai che esista un trattato, ma desidero sapere se una corrispondenza ebbe luogo con le potenze estere. Bismarck ha interesse di ottenere alleanza contro la Francia. Se ottenne la triplice alleanza, è dubbio se l'alleanza sia vantaggiosa per l'Italia; ma ciò non ci riguarda. Ma nella eventualità che l'Italia possa essere attaccata dalla Francia, è noto che Bismarck fece appello a Salisbury per alleggerire i timori dell'Italia e per indurla all'alleanza, ed è possibile che l'Inghilterra siasi impegnata ad assistere l'Italia nella sua difesa contro un attacco francese.

L'oratore non ammette che l'Inghilterra debba proteggere gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo. Il discorso di Hewett e altre dichiarazioni eccitarono naturalmente in Francia certe suscettibilità. Sono contrario a ogni intervento inglese negli affari continentali. Sarebbe indecoroso se l'Inghilterra si fosse unita in un accordo diretto contro la Francia, e che l'accordo sia segreto. Se la Francia, nella eventualità di una guerra europea, desidera riprendere le sue provincie, sarebbe perfettamente giustificata e avrà interamente le sue simpatie (Grida: Oh! Oh!)

Ebbene è mia opinione personale. Sono contrario a ogni guerra, non implicante gli interessi diretti dell'Inghilterra, benchè non desidero di vedere la Bulgaria sotto il dominio russo, ma non è questa la questione che abbia sufficiente interesse per l'Inghilterra. La politica estera di Salisbury è folle. Stupirei che Gladstone accordasse fiducia a Salisbury, la cui politica ispirasi a gelosia verso la Francia e odio contro la Russia, il cui governo implicasi sempre in guerra per incespicare il progresso della democrazia. Bisogna conoscere la corrispondenza segreta. Se la stessa non è importante, nessun motivo di respingerla; se è importante, bisogna che la Francia e il popolo inglese sieno informati del suo contenuto.

Octavius e Morgan appoggiano l'emendamento.

Il Papa riformatore!

Nell'Osservatore Romano leggesi:

« Il Papa con breve ha accordato ai Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi la facoltà di usare della berretta violacea! »

Pensando ad una riforma così importante operatasi ben 1888 anni da Gesù Cristo, chi scrive queste linee dopo letta quella notizia non ha potuto dormire tutta notte!

Quale fortuna! quale vantaggio ai duecento milioni famosi di cattolici per una così provvida e salutare riforma!

D'ora in poi i Pastori avranno il berretto color della viola; non più nero!

È una cosa sulla quale richiamiamo gli onor. Jacini e Bonghi a meditare da filosofi! La conciliazione è ormai certa. La viola sulla testa dei Prelati ne è l'aurora!!!

Incidente franco-italiano

Un incidente successe fra la Francia e l'Italia.

Già alla Camera francese un deputato della Savoia annunciò al ministero Fallières che lo interrogherebbe alla Camera, sopra l'incidente stesso avvenuto il 14 corrente a Modane, (ove un ufficiale veterinario italiano, venne a vie di fatto contro un ufficiale francese) — per sapere se sia stata avviata un'azione giudiziaria, e perchè non siasi aperto un processo dal tribunale correzionale.

L'ufficiale veterinario italiano essendo stato colto in flagrante delitto, venne arrestato e poscia rilasciato.

Fallières dichiarò non poter rispondere, finchè non abbia ricevuto delle informazioni domandate a Chambery.

L'incidente, su cui un deputato savoiardo annunciò che sarebbe interrogato Fallières non ebbe causa politica. Trattasi di una disputa, avvenuta nell'ultima notte di carnevale nel caffè internazionale, ove erano riuniti più di 200 fra italiani e francesi, fra il dottor Girolami veterinario italiano e il dottor Favre medico maggiore del 157° reggimento di linea francese.

Girolami tentò trascendere a vie di fatto contro Favre, ma ne fu impedito dalle persone presenti.

Girolami poté uscire e andare a casa, ove però giunsero poco dopo un ufficiale in borghesi con alcuni soldati, che lo costrinsero ad andare nuovamente al caffè a chiedere scusa.

Ciò fece. Fu poscia consegnato ai gendarmi francesi, che lo tennero in camera di sicurezza la notte, e la mattina lo posero in libertà.

Le informazioni date dal Girolami dalla stessa polizia francese sono ottime, ed ha precedenti favorevoli.

In seguito all'incidente accaduto a Modane, il governo italiano ordinò immediatamente a Girolami di lasciare Modane e di recarsi a Susa, ove attenderà le disposizioni che i suoi superiori crederanno di prendere a suo riguardo.

Siccome in seguito allo spiacevole incidente, regna una certa agitazione a Modane, il governo italiano ha ordinato per misura di precauzione ai carabinieri, di non uscire dalla stazione.

Inoltre Crispi, a prevenire qualsiasi incidente alla frontiera, propose ieri al governo francese di mutare contemporaneamente il personale italiano e francese al servizio della stazione.

Notizie d'Africa

Massaua, 22. — Secondo notizie da fonte attendibile, Ghinda fu sgombrata affatto dai soldati di Ras Alula.

Ieri si trasportò a Saati la macchina elettrica che si monterà per servire all'illuminazione dei lavori notturni nei forti, quando il caldo renderà incomodo il lavorare di giorno.

Napoli, 22. — L'Archimede è partito per Massaua con provviste.

Suez, 22. — Il Bosforo, proveniente da Napoli, ha proseguito per Massaua. Il Florio ha proseguito per Porto Said e Napoli.

Gli studenti italiani a Gladstone

Ecco il testo dell'indirizzo che scritto su pergamena accompagnerà l'Album-Omaggio degli studenti italiani a sir William Gladstone:

« A William Gladstone

Signore,

Quando giorni tristi volgevano per la nostra patria e lontana le ardeva una speranza nell'avvenire, Voi pur con benevoli incoraggiamenti, in quella speranza la rianimaste. Interpretando il sentimento della vostra libera nazione, verso i profughi che le chiedevano asilo foste largo di simpatia e conforto; contro governi che più ci volevano oppressi, sollevaste la fronte severa e la parola sdegnosa.

Un posto, nè lieve, la storia vi assegna tra coloro i quali, nati e vissuti fuori di questa terra, generosamente cooperarono alla sua indipendenza.

Ed a noi giovani che, non limitati dalla sola cerchia delle aspirazioni nazionali, ci sentiamo attratti verso tutto ciò che mira ad affratellare e redimere i popoli, più grato diventa il vostro nome, in cui, con tanta ellettezza di matura dottrina, si compendia tanto slancio per la giustizia, tanto amore di libertà.

Così, lasciata l'Italia con la vigoria nuova delle forze a nuove lotte dedicate, vi giunga di questa gioventù il sincero e fervido augurio, altiera, perchè può dividere i desideri vostri, lieta se potrà veder soddisfatte le vostre speranze.

Gli studenti delle Università e degli Istituti superiori d'Italia.

DA BOLOGNA

(Nostra corrispondenza)

22 febbraio

Nuove dimostrazioni

(Z. B.) — Come avevo preveduto nella penultima mia, i fischi non mancarono oggi alla prima lezione che il Villari dava in presenza di molti professori.

Fino da ieri i professori Caccio Albertoni e Gavazzi con fervorini più o meno dignitosi pel Villari, che secondo essi sarebbe venuto a patti con gli studenti promettendo di essere corvivo negli esami, li consigliavano alla calma. L'Albertoni di più avvertiva i giovani che colle loro dimostrazioni assodavano l'operato di un ipocrita ricattatore di decorazioni, che, dopo aver gettato il sasso contro il Villari, nascondeva il braccio ed intendeva con ciò parlare del Rettore.

Tutto ciò non riesci che ad inasprire gli studenti che numerosi oggi alle dieci si trovarono nell'atrio dell'Università per assistere alla lezione di Fisica.

Il Rettore tentò di calmare gli animi con persuasive parole, ma una salva di fischi copri la sua voce. Vi successe il Carducci, ma non gli fu possibile d'aprir bocca, chè il rumore continuava più forte. Egual sorte toccava al Loreta che incominciava il suo discorso col trattare la studentesca fischiate da idiota, irascibile, trasportata solo da falsi consigli.

Intanto Villari alla presenza di pochi studenti di diverso partito e dei professori tentava di cominciare il suo corso. I fischi, gli abbasso, i tentativi di sfondare la porta non lo conturbavano, nè cessarono alle preghiere del Rettore. Era un baccano indescrivibile, un rumore assordante.

Alle 11 la campana interrompeva la lezione e gli studenti si riunivano in cappannelli e deliberavano di tenere un'adunanza alle 2. Il Consiglio Accademico si riuniva intanto di urgenza e ignorasi che cosa decretasse.

Alle 2 il Teatro Anatomico era spaventosamente stipato; gli studenti rumoreggiavano; gli oratori gridavano e gli ordini del giorno si succedevano più o meno ironici. Il laureando Selvagni, l'enfant gâté delle adunanze, consigliava di soggiornare attendendo una deliberazione degli studenti di Fisica, in seguito al quale si avrebbe deciso, se o no si avesse dovuto dare un voto di biasimo e di sfiducia al Villari.

Alle 5 dopo una lunga e burrascosa discussione, gli studenti di Fisica decisero di prender parte alla lezione del Villari solo per non danneggiare i laureandi e gli studenti del secondo

anno di matematica, che senza la fisica non possono andare alla scuola degli ingegneri. Domani l'assemblea generale deciderà il resto.

Come finirà? S. E. Boselli farà una buona volta la luce?

È certo che delle grandi inimicizie, che invidia... ed altro pesano sulla bilancia della giustizia.

È immorale e doloroso, purtroppo, che tali scene debbano avvenire specialmente oggi che l'Università di Bologna deve mostrarsi al mondo intero degna di quel titolo di grande e seria che sin qui si ebbe.

Non faccio commenti sull'agire dei succitati professori, sulla poca opportunità di mantenere il Cappellini un posto che è divenuto troppo gravoso per lui.

Corriere Veneto

DA CONEGLIANO

20 febbraio.

Il freddo, i suicidi, la mortalità — Società Operaia — Corpo Musicale — Per un defunto — R. Scuola Enologica — Alpini — Comizio Agrario — Il tribunale ed il processo Antoniazzi.

Il freddo. — È proprio un inverno eccezionale; la miseria nelle campagne non si può descrivere ed il numero dei poveri che vanno alla cerca per le vie è di molto aumentato. Nè basta; coloro che non hanno i nervi a posto soffrono terribilmente; dopo il suicidio del povero Micheli, che fu una faccenda di nervi, si ebbe un tentativo di suicidio, fortunatamente sventato, di un giovinotto il quale meritava dal padre una lezione severa e di essere mandato in qualche casa di ravvedimento; i fannulloni a nulla servono ed il lavoro è un dovere sacro. Nè quel povero padre meritava un dolore consimile; egli che per l'indipendenza del suo paese ha fatto sacrifici gravi.

A Conegliano, in questo ultimo ultimo periodo, la mortalità è d'assai superiore alla media, appunto a causa questo tempaccio da cani.

Società Operaia. — La Società Operaia non ha ancora tenuto la solita Assemblea per l'approvazione del bilancio, ma presto vedremo l'avviso di convocazione.

In questa assemblea dovranno essere trattate questioni importanti; speriamo che nell'ordine del giorno verrà posto anche l'argomento delle case operaie; opportuno poi sarebbe la ripresa dello studio di un magazzino cooperativo anche per i soli generi di

APPENDICE 17

Amore di sorella

DALLO SPAGNUOLO

Bastava fissare lo sguardo una sol volta in quest'uomo per conoscere che un dolore senza conforto straziavagli l'anima.

Al veder entrare il conte-duca, i suoi grand'occhi si animarono fieramente, fissandosi splendenti di furore nel volto del favorito.

Il re che si era commosso al notare l'aspetto di Velazquez sentì che l'ira dominava sul suo momentaneo intenerimento al vedere la rabbia che contorceva il viso del pittore.

In quanto al duca d'Olivares sostenne freddamente lo sguardo iracundo di Velazquez.

— Signore, disse questi dirigendosi al re Filippo IV, vengo a domandare a V. M. che mi restituisca mia sorella che io aveva e che mi è stata rapita.

Stordito il re da sì violento esordio, si volse a guardare il favorito.

— Questo sguardo, continuò Vela-

prima ed assoluta necessità. Speriamo anche che vengano fatte delle proposte atte a dimostrare con quanto zelo la Società Operaia intende alle cose della pubblica istruzione.

Perché la S. O. non cerca di accaparrarsi fin d'ora il teatro per il Carnival venturo per darvi delle feste i cui introiti vadano ad aumentare il fondo pensioni?

Crediamo che nessuna difficoltà dovesse sorgere dalla presidenza del Corpo Musicale che ora ha il beneficio di tali feste.

Il Corpo Musicale ha degli ottimi elementi, ma pur troppo ne ha anche di quelli a cui non par vero di far nascere pettegolezzi; ed un pettegolezzo bello è buono era quello di voler riportare alla Presidenza certo tale, che se ha il merito incontestato di aver cooperato a far rinascere l'istituzione, ha avuto poi il torto di non saper stare al suo posto. Una corrispondenza satura di livore pubblicata in un giornale del mattino di Venezia ne è una prova.

L'Istituto Musicale ha bisogno di serie riforme e speriamo che l'attuale presidenza, se non vi si infiltreranno cattivi elementi, saprà attuarle.

Per un defunto. — Alcuni giovani di Conegliano, l'anno scorso, appena avvenuta la morte del bravo e buono Giacomo Baldo, si avevano costituito in comitato per erigerli una lapide nel famedio del nostro Cimitero a ricordarne le virtù e l'affetto che aveva saputo ispirare agli amici ed ai discepoli suoi.

I denari raccolti non bastavano per la lapide e per pagare la tassa che il pietoso Municipio esige da chi vuol ricordare con una lapide i propri cari. Fecero istanza per l'esonero della tassa; ma il pietoso Municipio, per mezzo della pietosa Giunta fece sapere che l'esenzione non sarebbe stata accordata essendo il giovane morto a Padova e non a Conegliano.

Allora quei giovani, volenterosi di fare il possibile per adempiere l'incarico assunto, inviarono il denaro a Padova, al fratello del defunto, perché quello che non si era potuto fare a Conegliano si facesse a Padova.

Che nella Giunta nostra predominasse il cretinismo, sapevamcelo da un pezzo, ma che arrivasse fino al punto di impedire di rendere ad un povero morto la postuma prova dell'amicizia e dell'affetto, via, questo non lo credevamo possibile.

Ad un altro giorno a edificarvi maggiormente sui nostri padri coscritti.

R. Scuola Enologica. — La Regia Scuola fu illuminata a gaz e di gaz

zquez con sorda voce, questo sguardo mi dice o signore, che il ladro di Anna è il conte-duca...

E Velazquez col viso scomposto pose la mano sull'impugnatura della spada e avanzò due passi verso il de Olivares.

— Velazquez, tu sei pazzo! esclamò il re, sorpreso per tanta audacia, ma nello stesso tempo commosso profondamente da così intenso dolore.

— Io ho ancora tutta la mia ragione o signore, rispose il pittore di camera, togliendo la mano dall'impugnatura della spada: ma assicuro V. M. che la perderò se questo uomo continua a rimaner qui.

Tacque Velazquez, aspettando che Filippo IV ordinasse al conte-duca di partire; ma il debole monarca non aveva il coraggio, di formulare un ordine, di cui il cenno soltanto aveva fatto accendere come due carboni gli occhi di quello che avrebbe dovuto assoggettarvisi.

Un sorriso di sdegno spuntò sulle labbra astute di don Gaspare di Guzman.

— S. M., disse accentuando lentamente le parole, S. M. pare non abbia difficoltà a lasciarmi udire che domandate la vostra innamorata.

— Menti come un villano! gridò il pittore acceso di collera; e levandosi un guanto che fece a pezzinella fretta

si servono gli allievi nel laboratorio di chimica; il Corso Superiore venne unito col Corso Inferiore mercè il telefono.

Esternamente le cose mostransi bene; e internamente? Ma!

Alpini. — Gli Alpini sono stati messi in armamento da guerra e vengono esercitati di continuo; i cannonieri di montagna pure. Le reclute vengono ammaestrate in modo da far vedere che si vuol far presto a renderli famigliari col cannone. L'altro giorno volli star presente alle loro manovre; in tre quarti di minuto il cannone venne montato, messo sui muli che son pronti a marciare; in altri 3/4 di minuto i muli vengono scaricati, il cannone armato e pronto ad entrare in azione; come vedete, non è poco.

Comizio Agrario. — Il Comizio Agrario, per quel che pare, lavora. Perché non si studia il modo di istituire una esposizione permanente di frutticoltura?

Se ne parlava l'autunno scorso; perché oggi il progetto è messo a dormire?

Tribunale. — Vorrei parlarvi infine delle cose del nostro Tribunale, del famoso processo Antoniazzi che pare mandato alle calende greche, delle pedanterie fuor di posto della procura; vorrei parlarvi di molte e molte cose che il mio lungo silenzio ha accumulato; ma per oggi basta perché credo che non la finisca più.

Treviso. — La Compagnia d'opere Maresca che agisce al Politeama Garibaldi offre un passatempo più che buono e divertente.

Il teatro è frequentato, e il pubblico vi si trova sempre bene; le signore non isdegnano la platea e ciò conferisce prestigio all'ambiente.

Venezia. — Il Comitato per la erezione del monumento a Fra Paolo Sarpi diresse una nobilissima circolare per la raccolta di fondi necessari all'opera altamente patriottica.

Vicenza. — Venerdì sera alle 9 pom. nella solita sala accademica l'egregio prof. ing. Antonio Conti tratterà in adunanza pubblica il seguente importantissimo argomento: *Possibilità della luce elettrica a Vicenza.*

Corriere Provinciale

Da S. Croce Bigolina

21 febbraio

Funerali e compianto

Oggi una lunga interminabile processione di persone nella massima parte agricoltori ed industriali di questi paesi, seguivano la salma di una donna, e precisamente di Gio-

rabbiosa, lo gettò in viso al favorito.

— Orsù, continuò con sorda voce, partite se non volete che io vi sputi sul viso, signor conte-duca di Olivares!... partite! e viva Dio che io vi costringerò colla spada a dire per qual prezzo avete comprato il mio schiavo Giovanni, ed il sito ove avete nascosto, non la mia amante, ma la mia sorella.

Prima, signor don Diego, rispose il conte-duca, raccogliendo freddamente il guanto di Velazquez, prima sarà necessario che mi proviate il diritto che voi avete per essere il padrone assoluto di questa fanciulla che tenete oppressa colla più odiosa schiavitù.

— Partite, vi dico l. tornò a gridare Velazquez snudando la spada.

Il favorito si accostò lentamente alla tavola del re e scosse il campanello d'oro che vi si vedeva sopra.

— Il capitano delle guardie di S. M. il re disse don Gaspare, con una calma glaciale all'uscieri che si presentò.

— Siete un infame, signor conte-duca di Olivares! gridò don Diego nel tempo stesso che entrava il capitano delle guardie.

— Per ordine del re, disse il favorito senza guardar neppure il pittore, per ordine del re arrestate don Diego Velazquez de Silva.

Il capitano si avvicinò a Velazquez

vanna Girardin moglie a Lazzaro galdalò del sig. Eugenio Busetto. Anche la classe agiata era concorsa a quel solenne funerale. La bara coperta di arredi mortuari veniva rischiarata da una fitta corona di torcie e candele accese.

Senza dubbio quel funerale provava un grande e sincero compianto.

Giovanna Girardin malgrado la sua oscura e modesta posizione aveva da quella casa, dove morì, per lungo periodo di 30 anni esercitata assieme al marito una benefica influenza di pietà e di esempio su questa popolazione.

Priva d'istruzione ma con animo squisitamente buono ed intelligente era stata la compagna onesta e laboriosa del marito nella famiglia e nella cura degli interessi padronali.

Cronaca Cittadina

Crisi municipale. — Corrono voci, che crediamo fondatissime, il pro-sindaco co. Giuseppe Salvadego avere rassegnate le proprie dimissioni per motivi di salute e quindi essere naturalmente dimissionaria l'intera Giunta Municipale.

Conferenza. — Domani sera, venerdì alle ore otto, nella solita sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, il signor professore Lorenzo Ellero terrà la prima conferenza a beneficio della Sezione Rachitici della Associazione ginnastica. L'argomento sarà: *Il Taigeto moderno.*

Il biglietto d'ingresso (al prezzo di una lira l'uno) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker e nella sera della conferenza, anche all'ingresso della sala suindicata.

I signori studenti, presentandosi colla tessera, pagheranno soltanto 50 centesimi per i loro biglietti.

Società d'igiene. — La Società d'igiene terrà l'adunanza generale il giorno di sabato 25 febbraio 1888 alle ore 2 pom. nella Sala del Casino dei Negozianti Piazza Capitaniato col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Resoconto economico.
3. Per la fognatura della città di Padova — Relatore dott. Fanzago.
4. Sulle abitazioni a piccolo fitto nella città di Padova — Relatore ing. Sacerdoti.
5. Proposta di istituire in Padova un osservatorio climatico-igienico — Relatori co. Antonio Cittadella Vigodarzere e dott. D'Ancona.
6. Gli affittaletti e i pubblici dormitori — Relatore dott. D'Ancona.

e attese che questi gli consegnasse la spada.

In quel momento si alzò strepitosamente l'arazzo di velluto che copriva una porta situata alle spalle del re Filippo IV.

— S. M. la regina! annunciò un usciere in tutta gala.

E Isabella di Borbone vestita di un lungo abito da cerimonia apparve sulla soglia.

— Eseguite gli ordini del re! gridò imperiosamente l'Olivares dirigendosi al capitano delle guardie, nel medesimo tempo che lanciava un'occhiata sospettosa sopra la regina.

Isabella rispose a quest'occhiata con un'altra di disprezzo.

— Vengo, o signore, disse dirigendosi al re, vengo a prendere don Diego perché finisca oggi il mio ritratto ch'ei cominciò giorni addietro, poiché vostra figlia Maria Teresa lo desiderava per la sua stanza.

Un raggio di speranza illuminò gli abbattuti lineamenti dell'artista, nel tempo stesso che quegli del favorito apparvero sconvolti dal furore.

Filippo IV guardò vacillante il favorito e la regina: la posizione si faceva ad ogni momento più imbarazzante.

Ad un tratto si udì un gran frastuono di spade e di passi e un istante dopo, un paggio annunciò:

7. Sorteggio ed elezione di metà dei membri del Consiglio di Presidenza.

Beneficenza. — Le signore Michielina Breda e figlie, per occasione della morte del sig. Scipione Breda, rispettivo marito e padre, erogarono alla Congregazione di Carità (L. 20) da distribuirsi ai poveri di Ponte di Brenta.

In nome dei beneficiati i preposti alla P. O. rendono alle signore donatrici pubbliche grazie, attestando loro le più vive condoglianze.

Banca Mutua Popolare Cooperativa. — Invitiamo gli azionisti della Banca ad accorrere numerosi alla assemblea generale del 26 corrente nella quale sarà reso il conto della gestione 1887.

Se non siamo male informati, viene proposto anche quest'anno il dividendo ai soci di L. 4,25 per azione come l'anno scorso.

Per le elezioni che sono all'ordine del giorno di domenica ci viene comunicata la seguente lista che noi troviamo pienamente corrispondente ai bisogni della Banca e che perciò raccomandiamo ai nostri amici:

Presidente — Cav. Maso Trieste.

Vice Presidenti — Coletti comm. avv.

Domenico e Salvadego co. Gius.

Consiglieri — Bellati dott. Agostino

(rielezione), Catticich dott. Gio.

(id.), Calegari Giuseppe (id.), Lupati

ing. Giulio (nuova elezione), Riello

dott. Giovanni (rielezione), Sacerdoti

avv. Giorgio (nuova elezione), Squarcina

avv. Ferruccio (id.), Tivaroni avv. Carlo (riele-

zione).

Sindaci supplenti — Venezia dottor

Stefano (rielezione), Nalin avv.

Edoardo (id.).

Proibiviri — Colle avv. Attilio (riele-

zione), Fasolo Giacomo (id.), Pi-

tropoli avv. Paolo (id.).

Arbitri — Anastasi cav. Francesco

(rielezione), Beggioni avv. comm.

Tullio (id.), Cucchetti cav. Gio-

vannini Battista (id.).

Elettori di Sconto — Apolloni Fran-

cesco (rielezione), Corradini An-

tonio (id.), Indri avv. Egidio (id.),

Marchiori Riccardo (id.), Sgar-

vatti Luigi (id.), Taboga Giuseppe

(id.), Visentini Antonio (id.).

Operazioni annonarie ese-

guite dal Municipio durante la prima

quindicina di febbraio 1888: Furono

visitati N. 44 esercizi di vendita com-

estibili e bevande, e vennero riscon-

trati i generi posti in vendita di buona

qualità, nonché i recipienti tenuti

colla massima pulizia, ad eccezione di

uno, che venne affidato alla stagna-

tura di recipienti di rame.

— Sua signoria l'ambasciatore di

Fiandra

Levossi Filippo IV per riceverlo dap-

poiché egli era il rappresentante del-

l'infanta sua zia, molto contento tra

se che la presenza di quello gli evi-

tasse l'esplosione della bufera che già

da mezz'ora gli ruggiva intorno.

Il conte-duca uscì ad incontrare Ru-

bens maledicendo in quella occasione

l'etichetta.

La regina lasciò vedere sulla sua

rosea bocca un sorriso di trionfo.

— Signor ambasciatore, disse diri-

gendosi a Pietro Paolo: il nostro pit-

tore di camera vi invita per mio mezzo

a visitare querta mattina il suo stu-

dio dove sarà esposto il mio ritratto

ch'egli adesso va a terminare.

Inchinossi Rubens profondamente e

baciò la soave e candida mano della

regina, frattanto ch'essa lo guardava

stupefatta per la pallidezza e il depe-

ramento che si notava nei lineamenti

di lui.

Senza dubbio il re della pittura era

divorato da qualche segreto e intenso

affanno.

Quando Pietro Paolo Rubens sollevò

la testa Isabella presentò la sua mano

a Velazquez che dopo essersi inchin-

nato davanti al re ed all'ambascia-

tore, uscì colla regina gettando uno

sguardo di sommo disprezzo sul fa-

vorito. (Continua).

Lutto e condoglianze. — L'esimio prof. universitario Guido Mazzoni è stato colpito crudelmente dalla gravissima perdita dell'ottima propria madre. Nel suo lutto gli fu spedito in Firenze il seguente telegramma:

« Profondamente addolorati perdita di Lei amatissima madre, studenti Lettere Ateneo Padovano presentante condoglianze vivissime. La fermezza d'animo, in Lei non ultimo pregio, valga a lenire tanta sciagura ».

E noi ci associamo, vivamente commossi, al lutto dell'egregio professore e vi uniamo per nostro conto le più sincere e più sentite condoglianze.

Il maestro Orfice ha rifiutato di andare a Bologna per l'istruzione dei cori nell'Asracl del Franchetti e nelle altre opere che verranno date a quel Teatro Comunale non consentendogli i suoi impegni di rimanere lontano da Padova, come avrebbe occorso. La dimostrazione di stima al bravo maestro non riesce perciò minore.

Birraria San Fermo. — Anche domani (venerdì) vi sarà il solito concerto vocale e strumentale dato dalla signorina Laurina Ronchi assistita al piano dal maestro Giuseppe cav. Ronchi.

Del successo di questi concerti si può proprio dire: *crevit eundo*.

Una al di. — Un amico ce n'ha raccontata una di bellina che gli è toccata di vedere non ricordiamo in che città, in un teatro dove si dava opera e ballo.

C'era moltissima gente nella platea e nemmeno più uno scanno libero, quindi grande ressa di dietro, dove si sta in piedi.

Un signore, che a quanto sembrava, conosceva l'opera, teneva dietro, col canto, all'orchestra, con non piccola noia di quelli che erano intorno. Succede il ballo, ed un individuo qualunque di quelli che erano seccati, si abbraccia per fare del largo. La gente, temendo un assalto di pazzia domanda:

— Che fate?

Ed egli calmo: — Il signore — indicando il noioso — ha cantato sino adesso, ora vuol ballare!

Collettino dello Stato Civile del 21 Febbraio

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 2.

Morti. — Michelotto Schiavon Regina fu Domenico di anni 77 1/2, casalinga, vedova — Salmaso De Prez Angela fu Giuseppe di anni 72, pensionata, vedova — Rossetto Luigi fu Antonio di anni 71, falegname, vedovo — Lazzarini Antonio fu Giovanni di anni 67 1/2, pistore, coniugato — Galeazzo Caterina di Vittorio di giorni 7.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 23 Febbraio.

Reddito italiana 5 p. 0/0	95 65.
contanti L.	95 70.
Fine corrente	—
Fine prossimo	—
Genove	80
Banco Note	2 03
Marche	1 26 1/4
Banche Nazionali	2130
Banca Naz. Toscana	—
Credito Mobiliare	995 50
Costruzioni Veneto	200
Banche Venete	367
Colonnificio Veneziano	215
Credito Veneto	245
Tramvia Padovano	—
Guidovie	50

Due giorni d'un almanacco

23 Febbraio Giovedì — Muore Casalpino And. di Arezzo, illustre medico e botanico. 1519 1603 — S. Pietro Damiani.

24 Febbraio Venerdì — Muore Santorio S. di Capo d'Istria, medico illustre. 1561 1636 — SS. Lancia e Chiodi di G. C.

La tisi polmonale. — L'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal prof. Mazzolini di Roma alle sue altre ottime proprietà riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tuberculare e di curarla e guarirla quando questa non abbia superato il suo primo periodo. Moltissimi

sono i fatti che potrebbero citarsi che avvalorano questa proposizione e valga per tutti quello d'un ufficiale del nostro esercito che per discrezione non nominiamo, provenendo da malsani genitori era continuamente in osservazione. Esso ai primi sputi di sangue ricorse dal prof. Mazzolini che sottoponendolo alla cura della sua Parigi e quindi a quella di questa mirabile acqua in pochi mesi lo guarì, ed ora avanzato di grado prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute, ma continuando anche ora l'uso dell'acqua ferruginosa ricostituente. Essa si vende in bottiglie da L. 1,50, per spedizioni aggiungere cent. 60 per pacco postale che ne contiene tre bottiglie.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bömer* — Verona drogheria *Negri*.

MASSIME

Un gran nome, ed un gran credito abbassano in luogo d'innalzare quelli, che non lo san sostenere.

* Prova d'un merito straordinario, è il vedere, che quelli, che più lo invidiano, sono costretti a lodarlo.

* E' una prova di poca amicizia il non accorgersi del rallentamento di quella dei nostri amici.

IL 15 MARZO

Questa data farà palpitare il cuore ad un numero infinito di fortunati, per le dolci aspirazioni che suscita al loro cuore, alla loro immaginazione, alla loro anima e... alla loro borsa.

Infatti questa data per lo spazio di 20 anni portò il benessere in centinaia di famiglie, perchè era destinata alla annuale estrazione del Prestito Nazionale che assegnava la bellezza di 228000 vincite a chi tentava d'assicurarsi una splendida posizione. Ora il 15 Marzo risorgerà più bello e più splendido che mai, perchè sarà quello che coronerà le speranze dei fortunati acquirenti dei biglietti dell'ultima Lotteria di beneficenza.

L'estrazione dunque, è fissata irrevocabilmente per il 15 marzo 1888 in Roma, pubblicamente ed a norma di Legge.

Giova ripetere i premi grandiosi che offre questa grandiosa Lotteria?

Ogni biglietto costa Una Lira e concorre al premio di Lire 100000; chi poi compera un gruppo da 5, 10, 50 e 100 biglietti, concorre alle relative vincite di Lire 200000, 250000, 297500 e 304500. Le vincite minime, variano da Lire 50, 250, 500, 2500 e 5000. Chi compererà un gruppo di 100 biglietti verrà regalato all'atto dell'acquisto di uno splendido Orologio della fabbrica Paul Jeannot Genevo.

I premi verranno consegnati subito dopo l'estrazione senza ritenuta essendo questa Lotteria esente dalla tassa 2 aprile 1886 n. 3754 Serie 3.

Essendo vicinissima la chiusura della vendita stante il numero piccolissimo dei biglietti disponibili, si avvisa di rivolgersi senza ritardo in Genova presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, in Milano e Torino presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Un po' di tutto

Suicidio di un farmacista

A Corticella, presso Bologna, il farmacista Martinelli, sospettato di impudiche abitudini e per queste già ammonito dal delegato di P. S., aveva finito per diventar pazzo per paura della polizia. Da qualche giorno non apriva più la farmacia e spediva le ricette dalla finestra. Giorni o sono fu trovato morto sopra un'ottomana. Aveva ingoiato una pozione composta di oppio polverizzato con idroclorato di morfina e atropina.

Una donna prete

A Rivarolo, in provincia di Mantova, una donna, moglie ad un baciabile, entrò in chiesa e, cheta cheta, si rinchiusse in un confessionale. Là falsando la voce del Prete, si diede ad udire le confessioni delle penitenti o ad impartire assoluzioni.

Una delle peccatrici si accorse dell'inganno e gridò allo scandalo. Accorse il prete e saputa la cosa, ordinò ai fedeli che questo fatto non venisse divulgato, trattandosi della bella metà d'un santocchio addetto alla chiesa.

A una predica

A Bologna in San Petronio, mentre un sacerdote predicava si udì una voce che gridò:

— Voi avete fatto l'inquisizione! Voi avete ucciso Giordano Bruno!

Era certo Giovanni Neri di 34 anni, falegname. Con lui era certo Angelo Merighi di anni 31 calzolaio, il quale si profferse ad alta voce di discutere col prete:

— Sono pronto a discuterlo! Si provi!

I fedeli afferrarono le sedie per percuotere i due interruttori. Ma vennero le guardie e il Negri e il Merighi furono arrestati.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 23 febb., ore 9 15 ant.

Kantibay cogli Habab occupa regolarmente Sabarguma. Dicesi che ras Agoz marci da Maistade. Le forze africane esclusi gli irregolari ascendono a 18,247 uomini.

— Il *Diritto* combatte la nomina di Robilant ad ambasciatore a Londra; la dice fatta per ingraziarsi i conservatori. *Fanfulla* la loda.

— La *Riforma* riconosce che sorge un'opposizione e se ne compiace.

— Circa alle trattative commerciali colla Francia diconsi giunti in forma confidenziale migliori proposte che fanno ritenere sicuro un accomodamento. La *Tribuna* invece le dice peggiori e tali che ogni trattativa ne naufragherà; aggiunge poi che in settembre gli accordi erano quasi sicuri quando per la gita di Friederichsruhe si ravvivarono le antipatie francesi.

— L'*Esercito* dice che la milizia mobile offrirà un numero maggiore di battaglioni che oggi. Per riorganizzare la territoriale bisognerà triplicare il numero degli ufficiali e il ministero sta provvedendovi.

— Pelloux, ispettore generale degli Alpini e il capitano Ferrero sono partiti a ispezionare i reggimenti aventi sede nel Veneto e nel Piemonte.

— L'*Esercito* richiama con parole gravi l'attenzione del governo sulle truppe francesi che si aggomeranno alle Alpi. La *Tribuna* rileva di ciò la gravità e dice questo linguaggio essere in contrasto colle assicurazioni pacifiche di Crispi e dei suoi organi.

— Pel monumento a Vittorio Emanuele verrà riaperto il concorso, non essendosi dalla commissione accettato alcuno dei cinque progetti esposti.

— Il Consiglio dei ministri si occupò del programma finanziario Magliani e l'approvò definitivamente nei termini già noti.

— Allievi e Massa furono ricevuti dal ministro Saracco cui esposero un proprio piano per costruire 390 chilometri sulle linee della Mediterranea.

— Il Duca di Genova, giunto alla Spezia, assunse il comando del *Vesuvio*.

— Imponenti i funerali di Savini, cui intervennero tutti i deputati presenti a Roma, molte Società, giornalisti, letterati e grande folla.

— Pochi i deputati presenti a Roma; prevedesi oggi la Camera non sarà in numero.

G. CUZZERI e C.
PADOVA
(Vedi avviso 4.° pag.)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Belgrado, 21. — L'Iradè del Sultano che sanziona la convenzione circa il riaccordo delle ferrovie serbe-turche, fu accolto a Belgrado con viva soddisfazione. Lo si considera come un successo del gabinetto attuale, ed influente sulle prossime elezioni.

I circoli officiosi credono che i treni diretti circoleranno tra Belgrado e Salonicco nel marzo prossimo.

Potenze neutre

Bruxelles, 21. — Camera. *Neugean* interrogò il Ministero circa le notizie dei giornali, cui però non crede, circa la conclusione di un trattato del Belgio con alcune potenze estere, conclusione che sarebbe contraria alla neutralità del Belgio.

Il *Ministro per gli esteri* risponde che nessun trattato, nessun accordo è intervenuto. Il Belgio resta fedele ai suoi doveri di neutralità; nessuno cerca di stornarlo. E' deplorabile — dice il *Ministro* — di vedere certi giornali cercare per ispirito di opposizione, di ostinatamente eccitare contro il Belgio la diffidenza dell'estero. (Approvazione generale).

Neugean dichiarasi soddisfatto.

Berlino, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara completamente insussistente la notizia dello *Standard* che la Germania proposse alla Svizzera un trattato di protezione in caso di violazione della frontiera svizzera da parte della Francia, e che la Svizzera dichiarò che non può pretendere l'aiuto straniero che in caso di violazione di neutralità.

Il giornale soggiunge: Se simile proposta fosse stata fatta, sarebbe stata corretta la risposta della Svizzera che lo *Standard* smentisce.

Trattato di commercio

Parigi, 22. — *Florens* consegnò iersera a Menabrea, le proposte francesi relative al trattato di commercio.

Marsiglia, 21. — Il Consiglio municipale delegò due membri per recarsi a Parigi in occasione della discussione della tariffa generale delle dogane, per difendere, d'accordo coi delegati della Camera di commercio, gli interessi di Marsiglia.

Parigi, 22. — Carnot riceverà stamane i delegati delle società d'agricoltori francesi, che insisteranno onde il trattato italo francese non si rinnovi, e le tariffe doganali si riformino profondamente.

— La Camera di commercio italiana di Parigi, interprete dei sentimenti della colonia, iniziò una sottoscrizione all'indirizzo di Menabrea, per essere trasmesso al Governo a Roma esprimendo il voto unanime, che il trattato di commercio franco italiano si concluda pel 1 marzo.

Nota russa

Mosca, 22. — La *Gazzetta* pubblica il sunto della nota russa diretta alla Germania, l'Austria e la Turchia. La Nota dichiara che la Bulgaria, essendo causa del disordine per la pace europea, la Russia invita la Germania e l'Austria a consigliare il Sultano a dichiarare Coburgo usurpatore e a chiedere la sua partenza. Se l'Austria sostiene senza secondi fini la sua proposta, la Russia promette di tener conto delle suscettività austriache.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Vienna: Kalnoky conferì coll'imperatore a Budapest circa le proposte russe relative alla Bulgaria. Il corrispondente soggiunge: Le proposte non sono serie, e destinate soltanto a far guadagnare tempo alla Russia.

Il corrispondente dello *Standard* da Vienna dice, che la risposta dell'Austria alla nota della Russia sarà evasiva come la nota stessa, domanderà che lo Czar designi il candidato alla successione di Ferdinando, e indichi i mezzi da impiegarsi per obbligare il principe ad abdicare.

Insomma i presenti negoziati, come i precedenti, non sembra avranno risultato pratico.

Il corrispondente da Berlino al *Daily News* crede che Bismarck userà la sua influenza per indurre l'Austria a fare concessioni alla Russia.

F. ZON, Direttore responsabile.

C. P. PAVAN
CHIRURGO-DENTISTA
PIAZZA FORZATE N 1442
TEATRO VERDI
Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

RINGRAZIAMENTO

Al valente quanto modesto medico condotto del Bassanello, dott. *Gaetano Rizzo*, che con premura senza pari prestò le cure dell'arte sua a *Pellegrini Domenico*, colpito da lunga e grave malattia: nonché all'esimio dott. *Alessandro Borgherini*, vanto e decoro della medica scienza, che nei momenti difficili e più pericolosi del male porse l'illuminato suo consiglio: la famiglia tributa riconoscenza e stima e li addita alla pubblica ammirazione, perchè è bene si sappia come, da questi egregi campioni del sublime apostolato, sia intesa la loro missione.

Padova, 23 Febbraio 1888.
La famiglia *Pellegrini* riconoscente.

D'affittare PER IL 7 APRILE

Grande appartamento signorile con scuderia e rimessa in Via Pozzo Dipinto N. 3837.



Chi vuole arricchire

deve subito fare acquisto di qualche Biglietto dell'ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886

Ogni Biglietto Costa Una Lira

e può vincere da L. 50 sino a L. 100000

Cinque Biglietti costano 5 lire e possono vincere da lire 250 sino a lire 200000

Dieci Biglietti costano 10 lire e possono vincere da lire 500 sino a lire 250000

Cinquanta Biglietti costano 50 lire e possono vincere da lire 2500 sino a lire 225000

Cento Biglietti costano 100 lire Il loro acquisto da diritto al dono immediato di un bellissimo Orologio a Remontoir argento finissimo 800,1000 gallonato

IN ORO

e possono inoltre vincere da lire 5000 sino a lire 304500

L'estrazione è fissata in modo assolutamente irrevocabile al

15 Marzo 1888

Avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie e formalità a norma di legge, e verrà lo stesso giorno

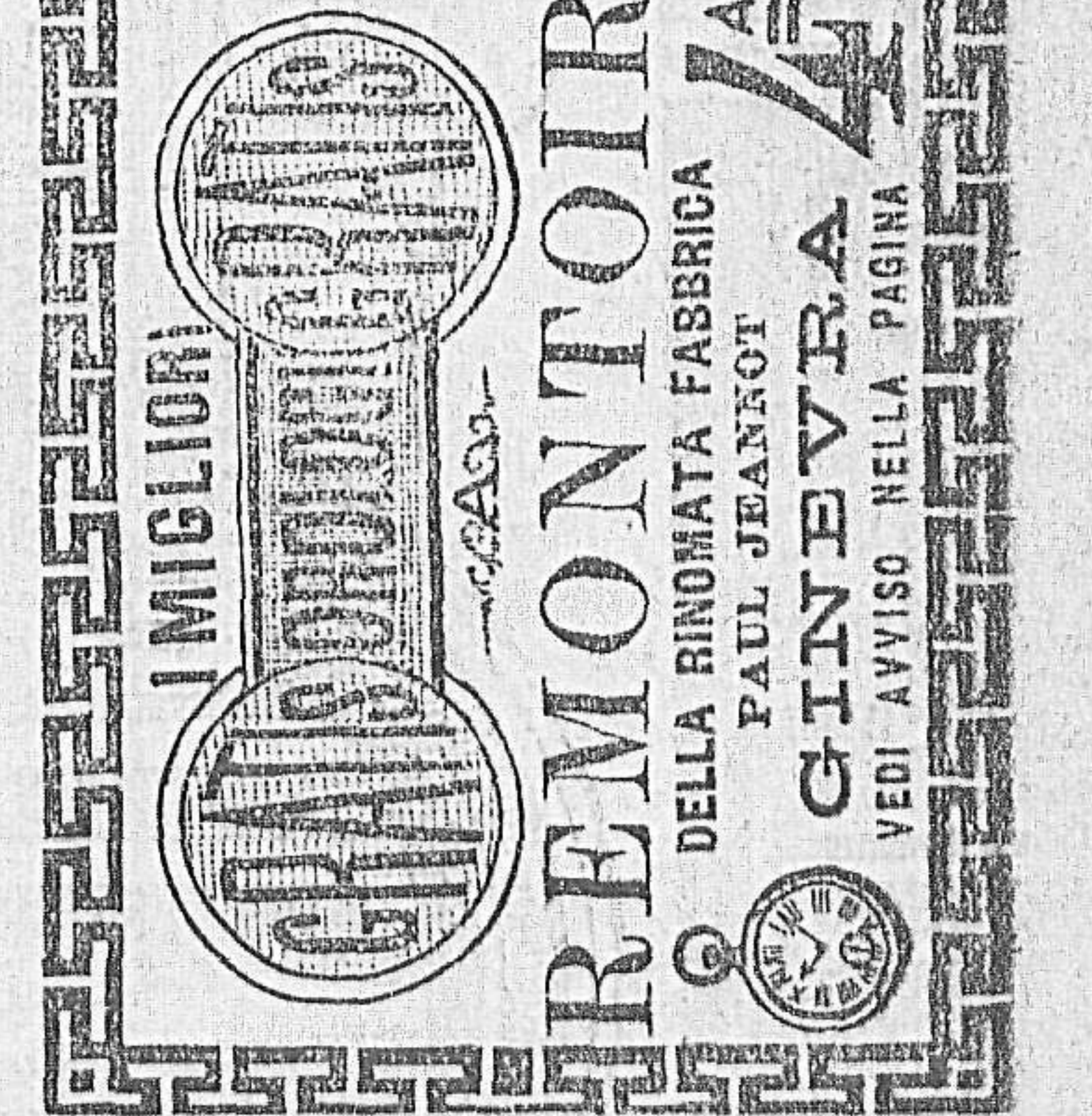
Telegrafata in tutta Italia

La vendita degli ultimi e più fortunati Biglietti tanto singoli che a gruppi di Cinque, Dieci, Cinquanta e Cento numeri rimane aperta ancora per pochi giorni.

In **Genova** presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco.

In **Torino** e **Milano** presso la Banca Subalpina e di Milano.

In **Padova** presso i cambio valute A. Basevi, Carlo Vason e Leoni Ettore.



A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhlin in Vienna.

Specialista per otturare di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

FERRO PAGLIARI

del Professor G. PAGLIARI, inventore dell'ACQUA PA. LEALI.
PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco: fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze*.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3 — Bottiglia piccola L. 1.—

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,

chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad sperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELIZ E DI SCDA

Ogni bicchierino contiene 10 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bislari

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA

Direttore del Frencomio di San Clemente

dottor CARLO CALZA

Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

PADOVA - G. CUZZERI e C. - PADOVA

BIBITA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha un copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Ma- stice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

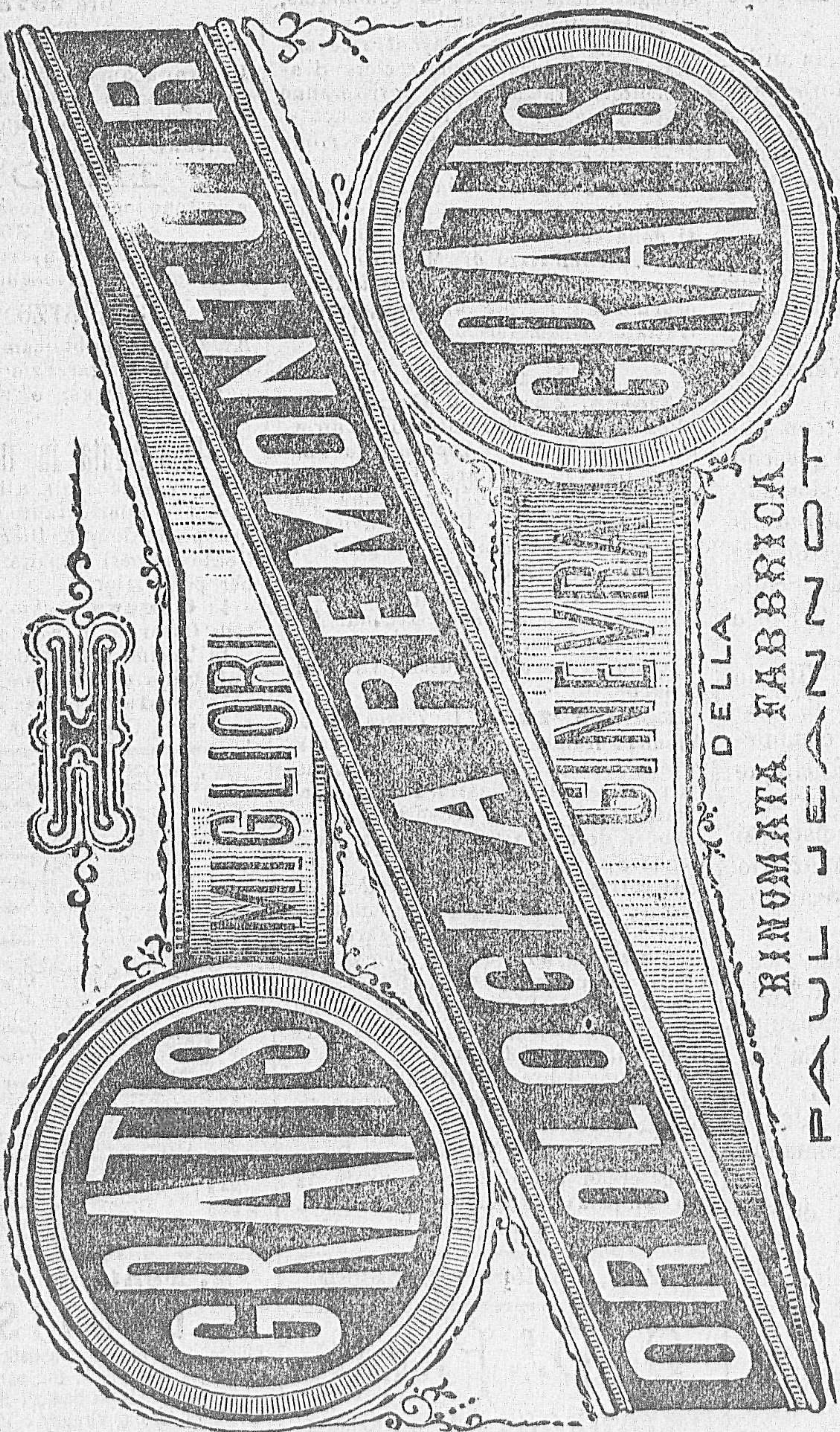
Ricerca un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle**, con molte figure, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!



REMONTAIR

ARGENTO GALLONATO

ORO

MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO

E CERTIFICATO DI GARANZIA

Che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco

GENOVA — Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

Consegna subito gratis e franco di porto in tutta Italia ai compratori dei gruppi di CENTO Biglietti

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754 Serie 3.a.

SI RANMENTA

Che questi Gruppi di Cento Biglietti dal costo di CENTO lire oltre il dono immediato del REMONTAIR possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

I Gruppi da 5, 10, 50 numeri dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente Lire 250 - 500 - 2.500 - 200.000 - 250.000 - 297.500 ecc.

I Biglietti da Un Solo Numero dal costo di UNA LIRA possono vincere lire 100.000, 50.000, 20.000, 15.000, 10.000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa od altro.

Il totale importo dei premi trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20 Milioni di lire.

L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888

Avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge.

Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi e sicuramente più fortunati biglietti a voler sollecitare le domande, perchè molto probabilmente la vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:

la Banca Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA.

la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari e Casse Risparmio.

Incaricati per la vendita in Padova: Vason Carlo, Leoni Ettore e A. Basevi; cambio-valute.